

SCENARI

Streaming, l'appello dell'industry Ict: "Superare equo compenso e vecchio copyright"

Home > Media

Condividi questo articolo



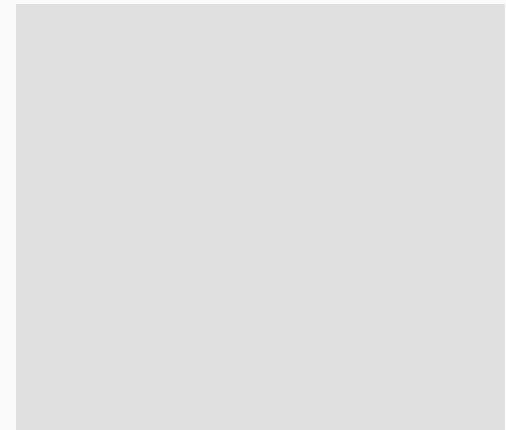
Al tavolo della Commissione Interparlamentare Innovazione, Anitec-Assinform e Confindustria Digitale spingono per la messa a punto di regole in grado di favorire consumatori e produttori. Avenia: "l'Italia ha bisogno di nuovi modelli di business"

11 Feb 2020

Mi Fio



Superare le "vecchie regole", quelle dell'equo compenso in primis, aggiornando la normativa del diritto d'autore in modo da favorire lo sviluppo dell'industria dei contenuti: questo l'appello di Anitec-Assinform e Confindustria Digitale. E le due associazioni di Viale dell'Astronomia, che oggi



Argomenti trattati

Personaggi

C Cesare Avenia

Aziende

A anitec-assinform

C confindustria digitale

Approfondimenti

E equo compenso

S streaming

Articoli correlati

L'ANNUNCIO

Il copyright sul palco di Sanremo2020. Appello al governo: "Direttiva subito"

07 Feb 2020

I DATI

Il digitale spinge i proventi del copyright. Appello della Siae: "Recepire direttiva Ue"

07 Nov 2019

IL DEBUTTO

In Italia il wi-fi Amazon: addio al "vecchio" router, segnale forte in tutta la casa

26 Set 2019

hanno presenziato al tavolo della Commissione Interparlamentare Innovazione, ritengono la **questione urgente**.

“I dati confermano che lo streaming è divenuto un vero e proprio motore di crescita per l’industria dei contenuti: da qui l’urgenza di superare le vecchie regole dell’equo compenso che ancora gravano sui dispositivi elettronici, continuando a penalizzare consumatori e produttori – commenta il **presidente di Confindustria Digitale Cesare Avenia** -. È necessario aggiornare la normativa in materia di diritto d’autore per giungere a una regolazione in grado di accompagnare il trend dominante della domanda, favorendo anche in Italia l’innovazione tecnologica e lo sviluppo dei nuovi modelli di business”.

I dati a cui fa riferimento Avenia sono quelli, in particolare, di una **ricerca Nielsen** dalla quale emerge che il mercato dei contenuti, grazie all’evoluzione dei servizi, consolida il trend verso modalità di fruizione delle opere di ingegno sempre più accessibili, economiche e svincolate dalla “vecchia” copia fisica o digitale. **L’84% degli utenti smartphone ascolta musica attraverso servizi di streaming on-demand** (il dato si riferisce al Q3 2018). in netta crescita rispetto a quanto evidenziato dalla ricerca Quorum, commissionata nel 2014 dal Mibac (67%). A ottobre 2018, 30,8 milioni di italiani hanno fruito di contenuti streaming in mobilità. Il tutto a fronte di un mercato mondiale della musica che ha registrato il suo quarto anno consecutivo di crescita: **la parte digitale dei ricavi è cresciuta del 21,1% arrivando a 10,1 miliardi di euro**, il 58,9% del totale. Solo in Europa, **i ricavi generati dai servizi di streaming premium hanno segnato un incremento del 29,2% nel 2018**, senza contare la remunerazione generata dai servizi free/advertised based. E ciò si iscrive in un trend mondiale ove, guardando solo a YouTube, sono 6 i miliardi di dollari di ricavi ritornati all’industria musicale, dei quali più di 1,8 tra settembre 2017 e ottobre 2018. E sempre su scala mondiale, si stima che **i ricavi dal digitale per l’industria audiovisiva raggiungeranno i 107 miliardi di euro nel 2022** (vs 57,8 miliardi nel 2017).

 **Digital360 Awards: candida il tuo progetto digitale! Una platea di oltre 150 CIO lo valuterà. Richiedi informazioni**

Anitec-Assinform e Confindustria Digitale, chiedono dunque al Parlamento di impegnarsi per **adeguare le normative su equo compenso e direttiva copyright** al mutato quadro delle **modalità di consumo dei contenuti digitali**; di agevolare a livello normativo lo sviluppo di servizi streaming contribuendo così alla diffusione delle nuove tecnologie e alla riduzione dei costi di fruizione; di aggiornare la normativa in materia di diritto d’autore, temperando la tutela del copyright con le mutate abitudini dei consumatori che vedono le memorie utilizzate prevalentemente per gestire contenuti autoprodotti e la crescita dell’uso di sistemi di content on licence.

MERCATI

Tencent nel mirino dell’Antitrust cinese, traballa il gigante dello streaming

27 Ago 2019